



Padova, 26 novembre 2018

TUTTE LE “INFORMAZIONI” DI MICHAEL SPENCE IL PREMIO NOBEL DELL’ECONOMIA IN AULA MAGNA AL BO

In principio era il mercato, poi fallì. Dall’invenzione della “mano invisibile” di Adam Smith secondo cui la ricerca egoistica del singolo gioverebbe all’interesse dell’intera società al “fallimento del mercato” sono passati 200 anni di teorie. Classica con una particolare attenzione allo Stato e alle politiche fiscali, Marxista in cui è merce anche la forza lavoro, Neoclassica nella quale il fulcro diventa la soddisfazione dei bisogni procurata dai beni, Keynesiana con un settore pubblico capace di incrementare la domanda aggregata con la spesa pubblica per l’acquisto di beni e servizi, rendendo così possibile un aumento dell’occupazione, fino al Monetarismo per il quale gli interventi di politica monetaria e fiscale volti a sostenere la domanda aggregata sono inefficaci se non controproducenti.

Teorie nate per spiegare quel che non funzionava nelle formulazioni precedenti, aggiustando o ribaltando assunti e dogmi inviolabili. Negli anni Settanta del secolo scorso ci si è particolarmente concentrati sulle caratteristiche dell’informazione posseduta, in particolare sull’asimmetria informativa. Essa poteva spiegare il “fallimento del mercato” che si verifica quando lo stesso libero mercato non riesce a collocare beni e servizi in modo efficiente: esisterebbe cioè un modo per incrementare il benessere di alcuni senza ridurre quello di qualcun altro. L’assunto è che non sempre chi compra e chi vende possieda le stesse informazioni sulla qualità del bene oggetto di scambio: ogniqualvolta l’informazione è distribuita in maniera asimmetrica i mercati diventano inefficienti, fino a collassare.

Michael Spence, premio Nobel dell’Economia nel 2001 con George Akerlof e Joseph Stiglitz, ha proposto il *modello di job-market signalling*, con il quale è riuscito a spiegare come l’istruzione sia un segnale dell’abilità degli individui in presenza di asimmetrie informative. Grazie al suo ruolo di segnale, l’istruzione, migliora in generale il benessere sociale.

A cascata, secondo questa teoria, si potrebbero ripensare le strategie economiche dei paesi (più basate sui consumi e meno sugli investimenti in capitale fisico e umano) e al ruolo del progresso tecnologico e dell’apertura dei mercati come causa di diseguaglianza sul mercato del lavoro (aumentano le retribuzioni per lavoratori ad alta specializzazione e si riducono per i “routine jobs”).

In occasione della Padua Nobel Lecture 2018, l’Università di Padova ospiterà, per una *lectio magistralis*, Michael Spence.



Domani, martedì 27 novembre l'economista statunitense **Michael Spence** sarà presente, dalle **ore 11.00**, in **Aula Magna di Palazzo Bo** in via VIII febbraio 2 a Padova con una lectio dal titolo **“The Transformation of the Global Economy”**.

Spence è stato professore all'Università di Stanford e all'Università di Harvard. Pioniere di concetti chiave quali la selezione avversa e il rischio soggettivo, ha

presieduto dal 2006 al 2010 la Commission on Growth and Development, organismo di ricerca indipendente per soluzioni di crescita economica e riduzione della povertà nei Paesi in via di sviluppo. Ha aperto nuove frontiere nella teoria dei contratti, nella teoria dell'informazione e della crescita economica nei Paesi emergenti. E proprio sulla trasformazione dell'economia globale, le domande a cui Spence tenterà di rispondere sono: in che direzione sta andando la crescita economica? Quali sono le possibili evoluzioni future di un'economia, come quella attuale, caratterizzata da una riduzione delle asimmetrie tra Paesi avanzati e Paesi in via di sviluppo? In che modo evolverà questa convergenza? E come governare, in modo creativo, questa, interdipendenza crescente?

Dopo i saluti del Prorettore all'organizzazione e processi gestionali dell'Università di Padova **Antonio Parbonetti**, introdurrà l'incontro **Bruno Maria Parigi**, docente di economia politica dell'Ateneo patavino. Ad aprire il dibattito con **Michael Spence** sarà poi la docente di economia e gestione delle imprese **Eleonora Di Maria**.

La partecipazione all'evento è libera con prenotazione:

<https://ilbolive.unipd.it/it/event/transformation-global-economy-padua-nobel-lecture>